



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3098 del 08/10/2019

Prot n° 2019095373 del 27/03/2019

Ditta proponente Raglione Carmine

Oggetto PER RINNOVO COMUNICAZIONE RELATIVA ALLE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI DI CUI ALL'ART. 216 DEL D.LGS. 152/2006, CON ESTENSIONE ALLE TIPOLOGIE 5.16 E 5.19

Comune dell'intervento AVEZZANO **Località** Avezzano

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

| | |
|--|--|
| <i>Direttore Generale</i> | arch. P. Pescara (Presidente delegato) |
| <i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i> | ing. D. Longhi |
| <i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i> | |
| <i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i> | |
| <i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i> | |
| <i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i> | dott.ssa S. Di Giuseppe |
| <i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i> | ing. L. Iagnemma (delegato) |
| <i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i> | dott. L. Del Sordo (delegato) |
| <i>Direttore ARTA</i> | dott.ssa Di Croce (delegata) |
| <i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i> | |
| <i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i> | dott. P. Torlontano (delegato) |
| <i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i> | ing. L.Palumbo e ing. L. Fanale (deleg) |
| <i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i> | |
| <i>Esperti esterni in materia ambientale</i> | |

Relazione istruttoria
si veda istruttoria allegata

Istruttore

ing. Galeotti





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Raglione Carmine

per l'intervento avente per oggetto:

PER RINNOVO COMUNICAZIONE RELATIVA ALLE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI DI CUI ALL'ART. 216 DEL D.LGS. 152/2006, CON ESTENSIONE ALLE TIPOLOGIE 5.16 E 5.19

da realizzarsi nel Comune di AVEZZANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

- Al fine di dare completa evidenza dell'ottemperanza alle prescrizioni di cui al Giudizio n. 1892 del 2011, è necessario integrare lo studio, con una relazione idrogeologica sito specifica con ricostruzione della superficie piezometrica (per individuare il monte/valle idrogeologico), utilizzando tutti i piezometri esistenti;
- trattandosi di nuova autorizzazione, dovranno essere verificati i criteri localizzativi di cui al Piano Regionale Rifiuti (Delibera di Consiglio Regionale n. 110/8 del 2018);
- la planimetria delle acque meteoriche deve essere completata con l'indicazione delle pendenze e relativa documentazione progettuale atta a dimostrare che tutte le acque meteoriche sono convogliate verso la rete di raccolta e trattamento;
- il QRE del nuovo punto emissivo deve indicare anche i metalli potenzialmente presenti nelle polveri, proponendo Valori Limite di Emissioni e tecnologie di abbattimento in linea con le migliori tecniche disponibili;
- devono essere descritte tutte le attività che possono generare emissioni (diffuse/convogliate);
- occorre produrre l'aggiornamento della relazione di impatto acustico a seguito delle modifiche richieste, redatta ai sensi della DGR 770/P del 14/11/2011, che tenga conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune e verificando il rispetto del Valore limite differenziale presso i recettori più prossimi, se applicabili.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. P. Pescara (Presidente delegato)

ing. D. Longhi

ing. L. Iagnemma (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. L. Del Sordo (delegato)

dott. P. Torlontano (delegato)

ing. L. Palumbo e ing. L. Fanale (deleg)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i
RAGLIONE CARMINE AQ)

Oggetto

| | |
|--------------------------------|--|
| Titolo dell'intervento: | Richiesta autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013 per rinnovo comunicazione relativa alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 216 del d.lgs. 152/2006, con estensione alle tipologie 5.16 e 5.19 di cui al DM 05/02/1998 e smi, per un totale di 15.000 tonnellate/anno. |
| Azienda Proponente: | RAGLIONE CARMINE |
| Procedimento: | Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 |

Localizzazione del progetto

| | |
|---------------------------|------------------------------|
| Comune: | AVEZZANO |
| Provincia: | AQ |
| Altri Comuni Interessati: | Nessuno |
| Località: | - |
| Riferimenti catastali: | Foglio n. 54 particella 1548 |

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore

Giunta Regionale d'Abruzzo





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Estensore dello studio

| | |
|------------------------------------|------------------------------------|
| Studio professionista | Soluzioni S.r.l. |
| Cognome e nome | Ing. Sapio De Marco |
| Albo Professionale e n. Iscrizione | Ordine Ingegneri Salerno – n. 3381 |

2. Avvio della procedura

| | |
|------------------------------|--|
| Acquisizione in atti domanda | Prot. 95373 del 27/03/2019 |
| | Con nota n. 98759 del 29/03/2019 il Servizio Valutazioni Ambientali ha inviato la comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e smi. |

3. Iter amministrativo

| | |
|--------------------------------|---|
| Richiesta integrazioni | Con nota n. 156727 del 24/05/2019 il Servizio Valutazioni Ambientali ha inviato una nota di richiesta integrazioni. |
| Precedenti giudizi del CCR-VIA | Giudizio n. 1892 del 01.12.2011 (Procedimento di verifica di Assoggettabilità) Giudizio n. 2972 del 15/11/2018 (Procedimento di verifica preliminare). |

4. Elenco Elaborati

| Elaborati VA | Integrazioni (richieste ufficio) | Altro - Controdeduzioni |
|--|--|-------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> Studio Preliminare Ambientale-signed (1) Tavola 1 - Stralcio Corografico-signed.pdf Tavola 2 - Stralcio Catastale-signed.pdf Tavola 3 - Stralcio CTR-signed.pdf Tavola 4 - Stralcio PRG-signed.pdf Tavola 5 - Stralcio Ortofoto-signed.pdf Tavola 6 - Stralcio Piano Paesistico-signed.pdf Tavola 7 - Stralcio Vincolo Idrogeologico-signed.pdf Tavola 8 - Stralcio Carta Aree Protette-signed.pdf Tavola 9 - Planimetria attività recupero rifiuti-signed.pdf Tavola 10 - Planimetria gestione acque ed emissioni-signed.pdf | <ul style="list-style-type: none"> Relazione Fonometrica Ing Pelino Nuovo Certificato 333 Analisi Acque di Scarico Analisi Acque di Falda 2019.07.18 Nota Ditta Raglione | |

5. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avviso al pubblico), non sono pervenute osservazioni.



SEZIONE II PRECEDENTI PARERI E AUTORIZZAZIONI

Premessa

Il progetto attiene al rinnovo della comunicazione attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, (AUA), che, come dichiarato nell'istanza, opera a in forza dell'iscrizione al registro della Provincia dell'Aquila RIP/109/AQ/2012.

Nello specifico l'impianto ricade tra le categorie di cui all'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06, lett. z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

La Ditta Raglione Carmine, all'epoca ROTT.MAR srl, per "L'attività di Recupero di rifiuti non pericolosi da avviare a recupero", ha ottenuto dal CCR VIA, il Giudizio n. 1892 del 01.12.2011, **Favorevole all'esclusione della procedura di VIA** con le seguenti prescrizioni:

- Effettuare, dopo l'avvio delle attività, la campagna di misurazioni acustiche mettendo in atto, se necessario, le opportune misure di mitigazione;
- Monitoraggio delle acque sotterranee a monte e a valle idrogeologica del sito (le cui modalità e parametri andranno concordati con l'ARTA) e realizzazione, ove non presenti, degli opportuni piezometri;
- raccolta e trattamento di tutte le acque meteoriche che entrano in contatto con i rifiuti;
- presentare, in fase di rilascio dell'autorizzazione, apposita relazione tecnica di rispetto delle disposizioni di cui al regolamento UE n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/2011.

Giunta Regionale d' Abruzzo

Successivamente la stessa ditta, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 258304 del 19.09.2018, ha attivato il procedimento di Verifica Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, avente ad oggetto la "Richiesta autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013 per rinnovo comunicazione relativa alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 216 del d.lgs. 152/2006, con estensione alle tipologie 5.16 e 5.19 di cui al DM 05/02/1998 e s.m.i".

Il CCR VIA, con Giudizio n. 2972 del 15/11/2018 ha espresso il seguente **parere di presa d'atto**: "In considerazione dell'aumento dei quantitativi sottoposti ad operazioni R4 e dell'apertura di un punto di emissione, il CCR-VIA ritiene necessario che l'istanza sia sottoposta a verifica di assoggettabilità a V.I.A. (V.A.). E' necessario, altresì, dimostrare di aver ottemperato alle prescrizioni di cui al giudizio n. 1892 del 01.12.2011."

Pertanto, con nota n. 95373 del 27/03/2019, la ditta Raglione Carmine srl, ha attivato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità Ambientale così come previsto dal parere di cui sopra.





SEZIONE III Integrazioni

Come sopra richiamato, il procedimento di VA è stato avviato con nota n. 95373 del 27/03/2019. Il Servizio scrivente, a seguito dell'esame della documentazione inviata, con nota n. 156727 del 24/05/2019, ha richiesto alla ditta di fornire le seguenti integrazioni:

- *La descrizione puntuale della modifica proposta all'impianto esistente, avente parere di V.A. n. 1892 del 01.12.2011;*
- *Qualora la modifica implichi ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti trattati è necessario produrre la tabella di verifica dell'impianto con i criteri localizzativi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti, approvato con Delibera di Consiglio Regionale 110/08 del 02/07/2018. In tal caso, vista la prossimità dell'impianto ad un'Area Natura 2000, per il suddetto Piano rifiuti è necessario attivare le procedure di cui al DPR 357/97 presso il Comune;*
- *Infine, come riportato nel giudizio 2972 del 15/11/2018, "è necessario, altresì, dimostrare di aver ottemperato alle prescrizioni di cui al giudizio n. 1892 del 01.12.2011."*

La ditta, con lettera n. 211707 del 08/07/2019, nel rispondere alla richiesta di integrazioni di cui sopra, ha chiarito che:

- *con ns. nota del 16/10/2012 la Rott.Mar (che all'epoca era titolare dell'attività e a tutt'oggi è proprietaria dell'area) ha comunicato alla Provincia de L'Aquila come data di riattivazione dell'impianto il 16/10/2012;*
- *con Vs. nota prot. n. 3667 del 18/05/2017 è stato richiesto alla Rott.Mar di trasmettere la ricostruzione della superficie piezometrica nonché tutti i rapporti di prova relativi alle analisi eseguite sulle acque sotterranee dalla data di attivazione dell'impianto;*
- *con ns. nota del 24/01/2018 (Vs prot. n. 3249/17) la Rott.Mar.:*
 1. *ha trasmesso la relazione idrogeologica datata 30/11/2017 a cura del Dott. Giuseppe Manuel nonché i rapporti di prova relativi ai monitoraggi eseguiti su due piezometri (denominati "nord" ed "est") nelle seguenti date: marzo e settembre 2014; settembre 2015; ottobre 2016; luglio 2017;*
 2. *ha comunicato che "il terzo piezometro era stato realizzato con diametro maggiore con l'idea futura di poterlo utilizzare come pozzo e non è stato mai campionato. Abbiamo pertanto provveduto a realizzare nel mese di novembre 2017 il terzo piezometro".*
- *con Vs. nota PEC prot. n. 4344/2018 del 22/03/2018 (nota probabilmente dell'ARTA ndr), è stato segnalato che:*
 1. *i monitoraggi eseguiti non rispondono completamente a quanto previsto dalla Società nel piano di monitoraggio delle acque di falda datato 24 settembre 2012 sia per frequenza (es. primo anno attività – anno 2013 – frequenza trimestrale)" in quanto per errore non erano state inviate le analisi relative all'anno 2013;*
 2. *l'elaborazione prodotta mostra un solo piezometro ("est") nella posizione di valle idrogeologica rispetto all'impianto, tra l'altro in zona marginale: sarebbe pertanto opportuno prevedere la realizzazione di un ulteriore piezometro ubicato in direzione opposta al piezometro denominato "est", da utilizzare ai fini della ricostruzione della superficie piezometrica sito specifica che possa sottintendere tutto l'impianto e sulla base della quale potranno essere individuati i punti utili da monitorare."*
- *con ns. nota del 25.05.2018 la Rott.Mar ha comunicato che in data 28.05.2019 sarebbe stato realizzato il 4° piezometro come da Vs. richiesta.*





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
RAGLIONE CARMINE

- La Relazione di Piano contenuta nel PRGR prevede al paragrafo 18.2 che la valutazione dei criteri per la localizzazione degli impianti si applichi per "modifica dell'autorizzazione esistente che implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati". Si fa notare che nell'istanza di AUA nessun incremento è stato richiesto rispetto al quantitativo totale già autorizzato dalla Provincia de L'Aquila sin dal 18/03/2014, pertanto si è ritenuto tale punto NON APPLICABILE.

Inoltre la ditta, con la medesima lettera, ha presentato la seguente tabella riassuntiva della storia autorizzativa dell'impianto:

| TIPOLOGIA | Operazioni | Parere Esclusione 1892 del 01/12/2011 | Provvedimento 89420 del 31/12/2012 (rilasciato a Rott.Mar Srl) | Autorizzazione 17801 del 18/03/2014 (incremento quantitativi rilasciato a Raglione Carmine dopo voltura con provvedimento 76262 del 05/12/2013) | Autorizzazione 30905 del 10/08/2016 (ridistribuzione quantitativi) | Istanza AUA (ricalibrazione quantitativi con introduzione 5.16 e 5.19 senza incremento di quantità totale) |
|------------------------|------------|---------------------------------------|--|---|--|--|
| 3.1 | R13 - R4 | 3.000 | 3.000 | 9.220 | 7.200 | 7.200 |
| 3.2 | R13 - R4 | 100 | 100 | 360 | 3.200 | 3.200 |
| 3.5 | R13 | 100 | 100 | 360 | 600 | 100 |
| 5.1 | R13 | 2.000 | 2.000 | 4.950 | 3.200 | 3.200 |
| 5.7 | R13 | 15 | 15 | 50 | 300 | 100 |
| 5.8 | R13 | 10 | 10 | 60 | 500 | 500 |
| 5.16 | R13 | 25 | // | // | // | 200 |
| 5.19 | R13 | 25 | // | // | // | 500 |
| TOTALE IMPIANTO | | 5.275 | 5.225 | 15.000 | 15.000 | 15.000 |

Giunta Regionale d'Abruzzo

ed ha inviato la seguente documentazione integrativa:

1. Relazione fonometrica redatta da Ing. Lorenzo Pelino il 16/10/2012
2. Rapporti di analisi delle acque di falda:
 - a. Anno 2013 a cadenza trimestrale, con prelievo dai 2 piezometri allora esistenti
 - b. Anno 2014 a cadenza semestrale, con prelievo dai 2 piezometri allora esistenti
 - c. Dall'anno 2015 all'anno 2017 a cadenza annuale, con prelievo dai 2 piezometri esistenti fino a ottobre 2017
 - d. Dall'anno 2018 in poi dai 4 piezometri tuttora esistenti (3° piezometro realizzato a novembre 2017 e 4° piezometro realizzato a maggio 2018)
3. Rapporti di analisi delle acque di prima e seconda pioggia prelevate a valle dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale:
 - a. Anno 2013 a cadenza trimestrale
 - b. Anno 2014 a cadenza semestrale
 - c. Dall'anno 2015 in poi a cadenza annuale
4. Certificazione attualmente in corso secondo il Reg UE 333/2011.

La presente istruttoria riassume le considerazioni ed i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale, presentato dalla ditta Raglione Carmine e redatto dall'ing. Sapio di Marco dell'Azienda Soluzioni srl.





SEZIONE IV IMPIANTO ESISTENTE E MODIFICA PROPOSTA

Premessa

La Ditta Raglione Carmine effettua l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli art. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06, giusta iscrizione al registro della Provincia dell'Aquila RIP/109/AQ/2012, precedentemente intestata alla ROTT. MAR. S.r.l. e successivamente rinnovata e volturata a beneficio della stessa Ditta Raglione Carmine. All'approssimarsi della scadenza fissata, la Committente ha presentato istanza di AUA finalizzata al rinnovo della comunicazione da effettuarsi ai sensi dei citati articoli per il proseguimento dell'attività di recupero rifiuti, inglobando in essa l'autorizzazione per gli scarichi idrici derivanti dalle attività operative e per l'avvio di un processo che genererà emissioni in atmosfera.

1. IMPIANTO ESISTENTE

1.1 Localizzazione

L'impianto esistente, come esaminato dal suddetto giudizio 1892/2011, attiene allo stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi di natura metallica e composti metallici da riutilizzare quale materia prima secondaria con una potenzialità è pari a 15.000 ton/anno in un'area catastalmente individuata nel NCT al Foglio n. 54 p.11a n. 1.790 (ex 1227, ex 240) del Comune di Avezzano.



Localizzazione impianto



L'area di impianto è sita nella in un'area individuata nel PRG come zona industriale di espansione e non presenta vincoli o limitazioni programmatiche e/o pianificatorie.



1.2 Quadro di riferimento programmatico

Il quadro di riferimento programmatico prevede l'individuazione e la descrizione di tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, che vengono ad interessare il territorio ove insiste l'attività in oggetto. L'analisi ha lo scopo di verificare la coerenza tra la normativa vigente e l'opera proposta: gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica definiscono, infatti, delle aree nelle quali sono presenti vincoli di tipo urbanistico e/ o ambientale che possono, in varia misura, influenzare il progetto.

Per tale studio sono stati considerati i seguenti strumenti di piano, che insistono sul territorio interessato:

- Piano Urbanistico Comunale (PUC) e PRG;
- PRP – Piano Regionale Paesistico;
- PTP – Piano Territoriale Provinciale;
- PTA – Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Vincolo idrogeologico;
- Aree sottoposte a vincolo di cui al D.Lgs. 42/04;
- PAI – Piano di Assetto Idrogeologico;
- PSDA – Piano Stralcio Difesa Alluvioni;

Il Piano Urbanistico Comunale

In riferimento al Piano Regolatore Vigente, l'area di interesse ricade in una porzione di territorio classificata come zona D1 – Aree industriali. La zona D1 identifica le aree ricadenti entro il P.R.T. (Piano Regolatore Territoriale) il cui perimetro è riportato nelle planimetrie di P.R.G.

PRP – Piano Regionale Paesistico

L'area occupata dallo stabilimento non è classificata all'interno del Piano Regionale Paesistico.

PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il sito ricade all'interno del sistema urbano D – Avezzano ed è esterno al sistema dei parchi, riserve ed aree protette esistenti. L'area non è classificata all'interno dei Sistemi dei Beni Naturali e dei Centri Storici, ed è considerata a preminente interesse agricolo. Per ciò che concerne il sistema della viabilità il territorio d'interesse è destinato ad interventi di rifunzionalizzazione, potenziamento e completamento di strade esistenti, mentre all'interno del Sistema Produttivo esso è inserito in un nucleo industriale. La cartografia di Piano relativa ai sistemi produttivi in relazione alla difesa del suolo non evidenzia criticità di sorta.

PTA – Piano Regionale di Tutela delle Acque

In relazione al Piano Regionale di Tutela delle Acque il sito ricade:

- Bacino Idrografico del Fucino, nei pressi del Canale Collettore del Fucino, considerato significativo – stato ecologico del Corpo Idrico – classe 1; stato ambientale del Corpo Idrico - elevato
- Piana del Fucino e dell'Imele – stato ambientale del Corpo Idrico – sufficiente/scadente.

Il sito non ricade in aree sensibili e l'acquifero, pur dotato di una vulnerabilità intrinseca elevata, non né classificato come potenzialmente vulnerabile da nitrati.

Vincolo idrogeologico

L'area occupata dallo stabilimento non è soggetta al vincolo idrogeologico.

Aree sottoposte a vincolo di cui al D.Lgs. 42/04

Il sito non ricade in Aree Naturali Protette (10 km da Parco Nazionale Sirente Velino) né in Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC ai sensi delle Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE (1.300 metri da Monte Salviano IT7110092).

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio idraulico e rischio frana per il bacino dei fiumi Liri-Garigliano, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso del territorio relative all'assetto idraulico del bacino idrografico, come individuato al successivo art. 2. Il Piano è redatto ai sensi del





comma 6 ter, art. 17 della L. 18 maggio 1989, n. 183 come modificato dall'art.12 della Legge 493/93, quale stralcio del Piano di bacino e contiene la individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, le norme di attuazione, le aree da sottoporre a misure di salvaguardia e le relative misure. Per quanto attiene al rischio idraulico il Piano è relativo ai contenuti ed alle finalità dell'art. 3 della legge 183/89, con particolare riferimento a:

- la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- la moderazione delle piene;
- la manutenzione delle opere;
- la regolamentazione dei territori interessati dalle piene;
- le attività di prevenzione ed allerta attraverso lo svolgimento funzionale di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento.

Rischio Frana e Rischio Idraulico

Nell'area d'intervento non è stato individuato Rischio da Frana o Rischio Idraulico.

PSDA – Piano Stralcio Difesa Alluvioni;

Nell'area d'intervento non è stata individuata alcuna area interessata da PSDA. (ndr)

1.3 Area di impianto

L'area di impianto è completamente delimitata da muro di recinzione in cls armato e rete metallica. All'interno del lotto è presente un doppio ingresso per garantire un facile accesso e uscita agli automezzi ed un piazzale impermeabilizzato sul quale permettere sia il passaggio dei veicoli sia avere a disposizione alcune aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti non pericolosi dell'attività.

Giunta Regionale d'Abruzzo

All'interno dell'area è presente anche un capannone chiuso, utilizzato al momento quale ricovero per attrezzature o mezzi particolarmente sensibili agli agenti atmosferici e per la messa in riserva di alcune tipologie di rifiuti di maggior valore.

L'impermeabilizzazione dei piazzali permette di raccogliere inoltre le acque scolanti nelle apposite caditoie, scoline e tubazioni che recapitano in apposito impianto di trattamento acque.

Sono presenti aree destinate alla viabilità, movimentazione interna e per la lavorazione e lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi e delle materie prime secondarie ricavate dall'attività di recupero.

Sono infine presenti un'area destinata all'attività di trattamento delle acque reflue dei servizi igienici, delle acque di prima pioggia, e delle aree verdi interne ed esterne.

Di seguito il layout dell'impianto come da documentazione allegata al progetto già esaminato dal CCR-VIA.

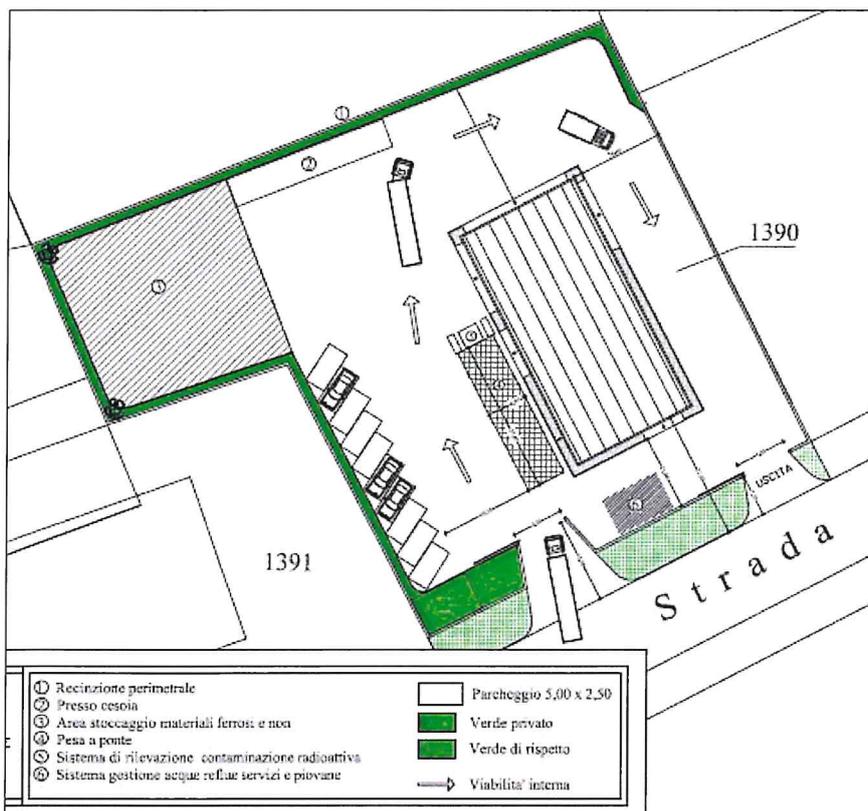


Fig. 2 – Layout impianto (allegato al progetto esaminato con giudizio 1892/2011)

Giunta Regionale d'Abruzzo

Le aree sono così suddivise:

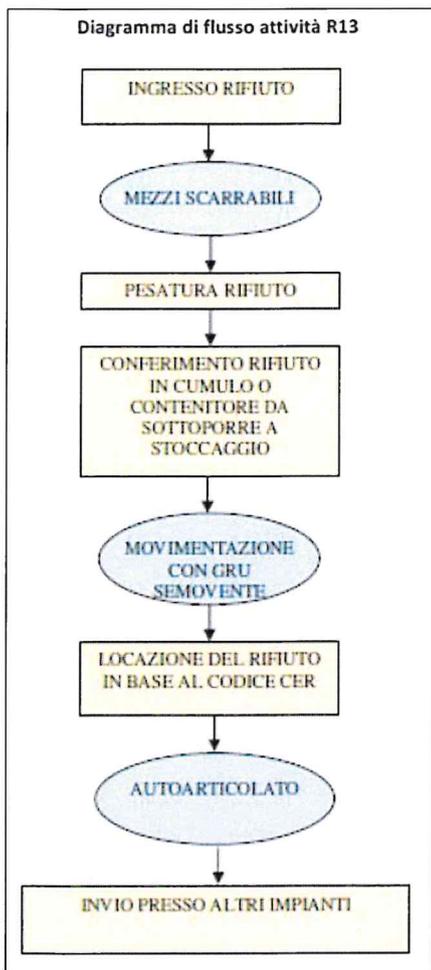
- Pesa: 54 mq;
- Capannone e ufficio: 430 mq;
- Conferimento: 190 mq;
- Stoccaggio: 590 mq;
- Presso cesoia: 43 mq;
- Depurazione: 54 mq;
- Officina: 68 mq;
- Superficie complessiva: 3.200 mq.

1.4 Attività di recupero rifiuti

L'attività è esercitata ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte IV allegato C, a seguito di Autorizzazione della Provincia de L'Aquila RIP/109/AQ/2012 del 21.12.2012 per i recupero delle seguenti tipologie ex DM 05/02/1998:

- 3.1 (R13, R4)
- 3.2 (R13, R4)
- 3.5 (R13)
- 5.1 (R13)
- 5.7 (R13)
- 5.8 (R13)
- 5.16 (R13)
- 5.19 (R13)

La ditta svolge due attività distinte attività di recupero (**R4 ed R13**) come di seguito illustrate:



Le attività R13 ed R4 sono descritte come di seguito riportato:

- **La messa in riserva R13** consiste in un semplice stoccaggio dei rifiuti metallici all'interno dello stabilimento aziendale, con eventuale selezione manuale, in attesa di un loro successivo recupero effettuato da altra azienda del settore del recupero. In questo caso la ditta opera come un commerciante che acquista rifiuti dalle aziende produttrici e li rivende, sempre come rifiuti, ad altre aziende che si occuperanno del loro trattamento e recupero
- **Il trattamento R4** prevede invece che sia la ditta ad effettuare direttamente il recupero dei rifiuti attraverso una cernita ed una selezione manuale dei rifiuti, una loro separazione per tipologie omogenee ed il trattamento attraverso l'uso di appositi macchinari (pressa, cesoia, separatore ferromagnetico, etc) in modo che i materiali di risulta corrispondano alle specifiche (CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO) le quali definiscono i quantitativi massimi di materiali estranei per potere consentire l'accesso di tali materiali ai cicli di recupero delle materie prime seconde (MPS). In seguito all'eliminazione di tutti i materiali non conformi rinvenuti tra i rifiuti, la ditta può effettuare il trattamento volumetrico dei materiali recuperati attraverso una pressa, in modo da consentirne in seguito un più efficiente trasporto. Il trattamento R4 riguarda solo i rifiuti inclusi nelle tipologie di recupero 3.1 e 3.2 di cui al DM 5 febbraio 1998 così come modificato dal DM 186/06. La ditta RAGLIONE CARMINE quindi, attraverso la sua opera di trattamento volta all'eliminazione di tutti i materiali non conformi, è in grado di garantire sulla recuperabilità di un rifiuto e di avviarlo ai cicli di recupero definitivi presso le acciaierie o presso altri commercianti di rifiuti.



1.5 Modalità operative

Le operazioni possono essere riassunte come di seguito riportate:

1. Accettazione dei rottami, che vengono scaricati ed ispezionati per verificare la presenza di eventuali materiali non conformi e, nel caso, separati ed allontanati dai rifiuti da recuperare. Successivamente viene verificata la corrispondenza alle specifiche di settore (CECA, AISI, UNI etc) e si passa alla fase successiva;
2. Selezione e cernita manuale o con l'utilizzo dei mezzi meccanici (caricatori/ragni con polipi e/o magneti) con separazione per tipologie omogenee;
3. Disassemblaggio con smontaggio di parti disomogenee per qualità di materiali e componenti (es: gomma, plastica, ottone, alluminio, etc.) da monoblocchi di ferro/acciaio;
4. Ossitaglio per disassemblaggio e/o divisione delle varie tipologie merceologiche e/o rifiuti;
5. Cesoiatura per portare il rottame alle misure e dimensioni richieste dal mercato.

I trattamenti effettuati nell'impianto sono esclusivamente a secco e di tipo meccanico, non provocano quindi alcun tipo di emissioni convogliate in atmosfera. La movimentazione di tutti i materiali avviene mediante ragni dotati di polipo e/o elettromagneti; mezzi utilizzati anche per il carico degli automezzi, regolarmente autorizzati, dall'Albo Gestori Ambientali, che conferiranno MPS e rifiuti alle destinazioni finali previste.

1.6 Modalità gestionali

Giunta Regionale d'Abruzzo

La messa in riserva dei rifiuti non pericolosi, è sottoposta alle disposizioni di cui all'art.216 del Decreto legislativo 152/06 e viene effettuata, per i rifiuti destinati ad una delle attività comprese negli allegati 1 e 2 del D.M. 05/02/1998, come sostituiti ed aggiornati dall'Allegato C alla Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del 9 Aprile 2002, in conformità a quanto disposto dagli artt. 3, 6 del Decreto 05/02/1998, e più esplicitamente rispettando le condizioni generali seguenti riguardanti il recupero di materia e la messa in riserva preliminarmente ad attività di recupero previste dal Decreto:

- Le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1) garantiscono l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non presentano caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini.
- I rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro e che possono dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro.
- La messa in riserva dei rifiuti viene effettuata su basamenti impermeabili che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.
- I rifiuti stoccati in cumuli, se polverulenti, sono protetti dall'azione del vento. Tutte le frazioni recuperabili hanno quale destinatario preferenziale gli impianti di trattamento convenzionati con i Consorzi di Filiera attivi sul territorio nazionale (ove possibile).

1.7 Quantitativi rifiuti

In premessa giova ricordare che l'azienda, nello Studio redatto nel procedimento di VA che ha avuto parere favorevole con prescrizioni n. 1892/2011, ha dichiarato quanto segue: *"I quantitativi riportati nelle tabelle sopra sono quelli attesi dalla ROTT. MAR. s.r.l. durante la gestione. (5275 ndr). La potenzialità dell'impianto è comunque superiore alle 15.000 tonn/anno pertanto è da considerare un valore potenziale superiore alle 15.000 tonn/anno ai fini dell'assoggettabilità."*





L'impianto è in grado di assicurare il trattamento di 15.000 ton/anno di rifiuti suddivise come segue:

QUANTITATIVI RINNOVO RAGLIONE CARMINE

| Tipologia | autorizzate ton/anno | stocc. ist. ton | OP |
|---------------|----------------------|-----------------|---------------------------------------|
| 3.1 | 7.200 | 3.000 | R13-R4 |
| 3.2 | 3.200 | 1.000 | R13-R4 |
| 3.5 | 100 | 100 | R13 con separazione dei componenti |
| 5.1 | 3.200 | 1.000 | R13 con separazione dei componenti |
| 5.7 | 100 | 100 | R13 con lavorazioni meccaniche |
| 5.8 | 500 | 100 | R13 con lavorazioni meccaniche |
| 5.16 | 200 | 100 | R13 con separazione dei componenti |
| 5.19 | 500 | 100 | R13 con separazione dei componenti |
| TOTALI | 15.000 | 5.500 | |

Giunta Regionale d'Abruzzo

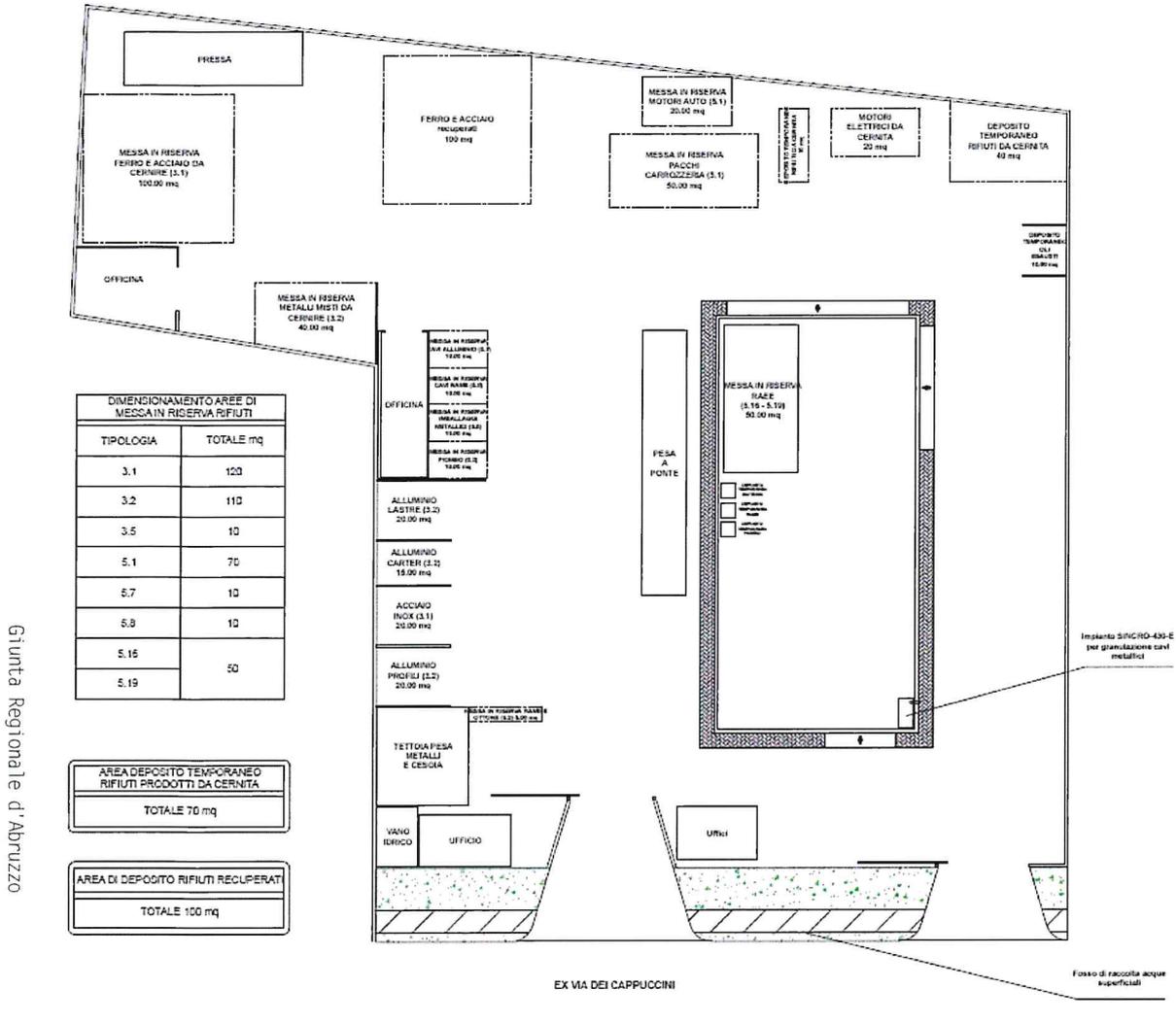
Dal ciclo di recupero dei rifiuti metallici (attività R4) derivano:

- metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate
- materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme per la tipologia 3.1 alle specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI e per la tipologia 3.2 alle specifiche UNI ed EURO.

Gli altri rifiuti sottoposti a sola messa in riserva R13 ed i rifiuti misti selezionati verranno conferiti ad altre ditte autorizzate al successivo recupero. Gli altri rifiuti, inclusi quelli prodotti in proprio, saranno destinati anch'essi al recupero o smaltimento.

1.8 Descrizione della modifica

La proposta prevede la modifica di alcune attività di recupero, **tuttavia essa costituisce modifica del solo provvedimento provinciale di iscrizione in quanto le stesse variazioni ora introdotte erano già comprese, al netto delle attività R3, nel progetto presentato nella pratica prot. 201108105 del 29/09/2011 e già oggetto di giudizio di esclusione n° 1892 del 01/12/2011 rilasciato a ROTT.MAR SRL, la quale ha successivamente volturato la propria iscrizione alla ditta RAGLIONE CARMINE (prot. 7262 del 05.12.2013 Provincia de L'Aquila).** Si prevede, inoltre, **l'introduzione di un granulatore a servizio delle attività di recupero consistenti nell'asportazione del rivestimento dei cavi metallici e recupero dei materiali in essi contenuti (Tipologia 5.7 e 5.8).**



Giunta Regionale d'Abruzzo

Nuovo layout impianto

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Per quanto riguarda l'inquadramento ambientale, (geologia, idrogeologia, geomorfologia, flora, fauna e clima), si faccia riferimento a quanto descritto nello SPA.

Descrizione degli impatti

1.9 Emissioni in atmosfera

Per le attività di recupero consistenti nell'asportazione del rivestimento dei cavi metallici e recupero dei materiali in essi contenuti (Tipologia 5.7 e 5.8) l'azienda si è dotata di un impianto compatto di riciclaggio cavi Guidetti Sincro 430E.

Le operazioni effettuate mediante il predetto impianto consistono nel riciclaggio di cavi elettrici (comprendente la macinazione e separazione di rame o alluminio dal rivestimento isolante quale plastica, gomma o carta). La macchina è costituita da una monoscocca in lamiera d'acciaio dello spessore di 4 mm nella quale sono state ricavate le asole per l'inserimento delle forche del muletto ed è composta da:

- Un granulatore a 3 lame rotanti e 2 controlame, alloggiato sopra la camera di separazione
- (n° S25-45 SINCRO 430E);
- Un separatore a secco alloggiato all'interno della scocca;
- Un'aspirazione e abbattimento polveri in depressione a circuito chiuso contenente anche un filtro a rete



Le attività descritte generano emissioni in atmosfera, codificabili così come da tabella di seguito riportata:

| punto di emissione | Impianto | Stato amministrativo |
|--------------------|----------------------|--|
| E1 | Guidetti Sincro 430E | da autorizzare ex art. 269 D.Lgs. 152/06 |

Emissione E1 – Granulazione cavi

Sulla base delle considerazioni riportate nei paragrafi precedenti, considerata la presenza di rilasci di inquinanti, classificabili come emissioni ai sensi della normativa vigente, risulta installato a bordo macchina un impianto di captazione ed abbattimento delle polveri metalliche e plastiche generate dal processo di frantumazione e separazione.

Valutazione qualitativa

I reflui gassosi scaricati in atmosfera dall'impianto in oggetto saranno caratterizzati dalla presenza dei seguenti agenti inquinanti:

- Polveri Totali

Nella seguente Tabella è indicato il Valore Limite di Emissione che sarà utilizzato per la verifica del rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa:

| FASE LAVORATIVA | INQUINANTE | RIFERIMENTO (D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii.) Pt.V | VALORE LIMITE (mg/Nm ³) | SOGLIA DI RILEVANZA (g/h) |
|-------------------|----------------|--|--|------------------------------|
| Granulazione Cavi | Polveri Totali | punto 5 – all.1 Pt.1 | 150 | 100 |

Giunta Regionale d'Abruzzo

Si ricorda che, in linea di principio, i Valori Limite di Emissione sono applicabili solo se sono superate le relative soglie di rilevanza.

Valutazione quantitativa

La verifica del rispetto dei Valori Limite di emissione previsti sarà eseguita utilizzando i dati derivanti da letteratura tecnica relativa alla medesima tipologia d'impianto altrove installato.

| INQUINANTE | CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³) | FLUSSO DI MASSA (g/h) | VALORE LIMITE (mg/Nm ³) | SOGLIA DI RILEVANZA (g/h) |
|----------------|---|--------------------------|--|------------------------------|
| Polveri totali | 100 | 60 | 150 | 100 |

Tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento

L'impianto è dotato di un impianto di aspirazione delle polveri generate dal processo di frantumazione, a sua volta corredato di un filtro depolveratore.

Valutazione dell'impatto.

| Critero | Valutazione |
|---|---|
| Entità ed estensione (area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata) | L'impatto è da considerarsi di estensione limitata, ciò a fronte del ridotto quantitativo di polveri emesse da un unico punto di emissione e dell'efficacia del processo di abbattimento. |
| Natura dell'impatto | L'impatto è di natura discontinua, in quanto connesso essenzialmente all'esecuzione delle lavorazioni di granulazione cavi. |
| Natura transfrontaliera dell'impatto | L'impatto non ha natura transfrontaliera |
| Intensità e complessità | Trattasi di un impatto bassa complessità (un solo inquinante in un solo punto di emissione). |
| Probabilità | La probabilità di accadimento dell'impatto è |



| | |
|--|--|
| | certa durante le fasi di granulazione (comunque discontinue nel tempo). |
| Insorgenza, durata, frequenza e reversibilità | Come accennato l'impatto è da considerarsi discontinuo e di durata limitata (1 h/d in media): le emissioni di polveri generate sono agevolmente abbattute, così come dimostrato in precedenza. |
| Cumulo con altri progetti | Non si hanno informazioni sull'esistenza nelle aree circostanti di progetti analoghi da altri presentati. |
| Possibilità di riduzione efficace | Le emissioni sono efficacemente abbattute mediante il filtro depolveratore precedentemente descritto. |

1.10 Scarichi idrici

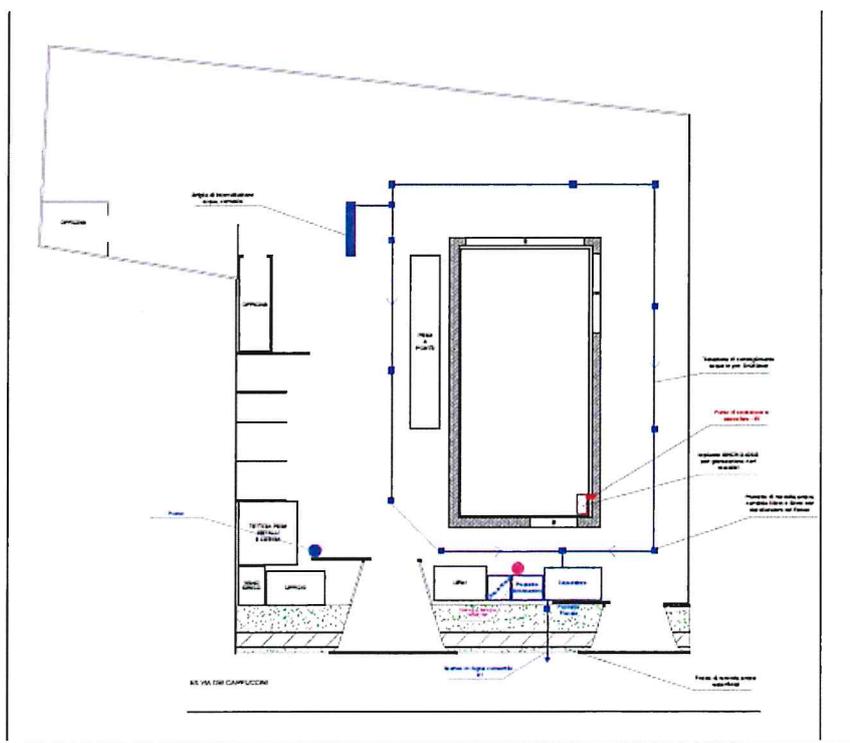
Descrizione generale ed inquadramento normativo

Le attività espletate dalla Ditta Raglione Carmine presso l'impianto di Avezzano **non richiedono l'utilizzazione di acqua nel processo lavorativo e non comportano, quindi, la produzione di vere e proprie acque di processo**: di conseguenza le tipologie di scarichi individuabili sono essenzialmente riconducibili alla produzione di reflui dei servizi igienici, che corrono nella rete di smaltimento delle acque nere per poi essere conferite in una vasca a tenuta e gestite in qualità di rifiuti liquidi.

Le acque meteoriche sono gestite mediante collettori espressamente dedicati, raccolte e trattate per poi essere scaricate in fogna consortile con le modalità descritte in dettaglio nei capitoli successivi.

Alla presente relazione è allegata una planimetria descrittiva dell'intero sistema di collettamento e scarico dei reflui oggetto dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione.

Giunta Regionale d'Abruzzo



Planimetria gestione acque ed emissioni in atmosfera



Gestione delle acque meteoriche

Le acque reflue da trattare provengono dal dilavamento di piazzali. Tali acque sono potranno essere caratterizzate dalla presenza di idrocarburi, tensioattivi, solidi in sospensione, solidi sedimentabili e tracce di metalli. Le acque piovane cadute sulla superficie nei primi istanti della precipitazione (acque meteoriche di prima pioggia), arricchendosi di idrocarburi, solidi in sospensione e solidi sedimentabili, necessitano di un adeguato trattamento prima di poter essere scaricate entro i limiti imposti dalla vigente normativa.

Tutte le apparecchiature e le parti componenti dell'impianto sono studiate per rispettare le vigenti norme in materia con particolare riferimento al D. Lgs. 152/06 ed alla L.R. del Novembre 2008 n. 17 della Regione Abruzzo.

Le acque meteoriche di prima pioggia confluiscono dapprima in un pozzetto ripartitore avente dimensioni pari a 0,80 x 0,80 x 1,60 (h) m e da qui, a gravità, ad una vasca di accumulo VO, avente dimensioni pari a 5,00 x 2,00 x 1,50 (h) m, ed, infine, per sollevamento, a due serbatoi di accumulo S1 e S2, in polietilene, posti fuori terra. La vasca di accumulo è stata dimensionata per poter recepire il volume di acque meteoriche dato da una precipitazione di 4 mm (primo ¼ d'ora) uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio.

Nel caso in oggetto, relativo al trattamento di una superficie di circa 3.000 m, il volume complessivo necessario per la vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia risulta essere di 12 m³. La sopraccitata vasca di accumulo è dotata di una valvola di chiusura a galleggiante, che bloccherà l'afflusso a volta raggiunto il volume prefissato: tale volume di acqua viene trattato dal medesimo depuratore.

Alla presente è allegata una relazione tecnica contenente i dati di dettaglio dell'impianto in precedenza sinteticamente descritto. Le caratteristiche qualitative medie delle acque reflue in uscita dall'impianto sono sintetizzabili nella seguente tabella (dati ricavati dai risultati degli autocontrolli effettuati – luglio 2017):

Giunta Regionale d'Abruzzo

| Parametri CHIMICI | U.M. | Risultato | Limite |
|--------------------------------|---------------|-----------|-----------|
| PH | - | 7,18 | 5,5 - 9,5 |
| CONDUCIBILITA | µS/cm a 20 °C | 526 | - |
| SOLIDI SOSPESI TOTALI | mg/l | 14,0 | 200 |
| COD | mg/l | 27,0 | 500 |
| B.O.D.5 | mg/l | 10,0 | 250 |
| AZOTO AMMONIACALE | mg/l | <0,06 | 30 |
| AZOTO NITROSO | mg/l | 0,38 | 0,6 |
| AZOTO NITRICO | mg/l | 0,9 | 30 |
| FOSFORO TOTALE | mg/l | <0,01 | 10 |
| CLORURI | mg/l | 60,2 | 1.200 |
| SOLFATI | mg/l | 48,5 | 1.000 |
| FLUORURI | mg/l | 0,695 | 12 |
| GRASSI E OLII ANIMALI VEGETALI | mg/l | 25,8 | 40 |
| TENSIOATTIVI TOTALI | mg/l | 1,08 | 4 |
| SOLVENTI ORGANICI AROMATICI | mg/l | <0,01 | 0,4 |
| SOLVENTI CLORURATI | mg/l | <0,01 | 2 |
| IDROCARBURI TOTALI | mg/l | 4,3 | 10 |
| PIOMBO | mg/l | <0,001 | 0,3 |
| RAME | mg/l | 0,042 | 0,4 |
| ZINCO | mg/l | 0,112 | 1,0 |
| NICHEL | mg/l | 0,005 | 4 |
| CADMIO | mg/l | <0,001 | 0,02 |
| CROMO TOTALE | mg/l | <0,001 | 4 |
| CROMO VI | mg/l | <0,01 | 0,20 |

È evidente come i risultati restino sempre conformi ai limiti di legge, ciò a riprova del corretto dimensionamento e funzionamento dell'impianto di trattamento.





Valutazione dell'impatto

| Criterio | Valutazione |
|--|---|
| Entità ed estensione (area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata) | L'impatto è da considerarsi di estensione limitata, ciò a fronte del ridotto tenore in |
| | inquinanti del refluo e dell'effetto di diluizione in caso di cospicue precipitazioni |
| Natura dell'impatto | L'impatto è di natura discontinua, in quanto connesso essenzialmente agli eventi meteorici. |
| Natura transfrontaliera dell'impatto | L'impatto non ha natura transfrontaliera |
| Intensità e complessità | Trattasi di un impatto bassa complessità (un unico punto di scarico di agevole gestione). |
| Probabilità | La probabilità di accadimento dell'impatto è certa durante le piogge (comunque discontinue nel tempo). |
| Insorgenza, durata, frequenza e reversibilità | Come accennato l'impatto è da considerarsi discontinuo e di durata limitata: le acque di prima pioggia sono agevolmente depurate, così come dimostrato in precedenza. |
| Cumulo con altri progetti | Non si hanno informazioni sull'esistenza nelle aree circostanti di progetti analoghi da altri presentati. |
| Possibilità di riduzione efficace | Le acque di prima pioggia sono efficacemente depurate mediante l'impianto precedentemente descritto. |

Giunta Regionale d' Abruzzo

1.11 Acque sotterranee

La ditta Raglione Carmine soddisfa la propria esigenza idrica mediante un pozzo oggetto di istanza di regolarizzazione in sanatoria, formalizzata in data 08/08/17 prot. 210582/17 a nome del proprietario del sito Rott.Mar. S.r.l.

Il pozzo è utilizzato a scopo igienico-sanitario (servizi igienici) e civile (irrigazione): la portata di utilizzo è di 0,60 l/sec , mentre la portata massima a cui può essere spinto l'emungimento con i mezzi a disposizione è di 1,0 l/sec . Il piano di emungimento dell'acqua è, mediamente nel corso dell'anno, di circa venti minuti/die per 300 giorni/annui e così articolato alla portata di utilizzo di 0,60 l/sec: $0,60 \text{ l/sec} \times 60 \text{ s} \times 60 \text{ m} = 2.160 \text{ I}$ (litri/ora); $n.ore = 2.160 \times 0,333 \text{ h} = 719,3 \text{ I}$ (litri /giorno); $n.giorni - 300 \text{ d} \times 719,3 /1000 = \text{circa } 216,0 \text{ mc}$ (mc/anno). Le modifiche precedentemente descritte non avranno impatto né sulle modalità di emungimento in essere, né sui quantitativi di acque sotterranee da captare.

Valutazione dell'impatto

| Criterio | Valutazione |
|--|--|
| Entità ed estensione (area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata) | L'impatto è da considerarsi di estensione limitata, ciò a fronte del ridotto quantitativo di acqua emunto in un anno e della buona disponibilità idrica dell'area. |
| Natura dell'impatto | L'impatto è di natura discontinua, in quanto l'emungimento è regolato mediante un dispositivo automatico posto in un serbatoio che attiva il dispositivo di sollevamento alla bisogna. |





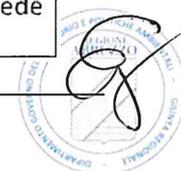
| | |
|---|---|
| Natura transfrontaliera dell'impatto | L'impatto non ha natura transfrontaliera |
| Intensità e complessità | Trattasi di un impatto bassa complessità (un solo punto di emungimento). |
| Probabilità | La probabilità di accadimento dell'impatto è certa durante le fasi di emungimento (comunque discontinue e limitate nel tempo). |
| Insorgenza, durata, frequenza e reversibilità | Come accennato l'impatto è da considerarsi discontinuo e di durata limitata (20 min/d): le emissioni di polveri generate sono agevolmente abbattute, così come dimostrato in precedenza. |
| Cumulo con altri progetti | Non si hanno informazioni sull'esistenza nelle aree circostanti di progetti analoghi da altri presentati. |
| Possibilità di riduzione efficace | Potrebbero essere ridotte le aliquote emunte per uso igienico adottando buone pratiche gestionali (es. sensibilizzazione degli utenti) o mediante l'introduzione di riduttori di flusso o miscelatori aria/acqua nei servizi/docce. |

1.12 Rifiuti

Le attività sono, come ampiamente descritto in precedenza, essenzialmente volte al recupero di rifiuti speciali.

Valutazione dell'impatto

| Critero | Valutazione |
|---|--|
| Entità ed estensione (area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata) | L'impatto è da considerarsi di estensione almeno regionale ed a valenza positiva , ciò a fronte della riduzione del ricorso a smaltimento finale dei rifiuti gestiti e del decremento di risorse naturali consumate per la produzione dei materiali originari, cui quelli recuperati vanno a sostituirsi. |
| Natura dell'impatto | L'impatto è di natura discontinua, in quanto connesso essenzialmente all'esecuzione delle lavorazioni. |
| Natura transfrontaliera dell'impatto | L'impatto non ha natura transfrontaliera |
| Intensità e complessità | Trattasi di un impatto di media complessità (elevata percezione da parte della collettività ed attenzione da parte delle autorità). |
| Probabilità | La probabilità di accadimento dell'impatto è certa durante le fasi di lavorazione. |
| Insorgenza, durata, frequenza e reversibilità | Come accennato l'impatto è da considerarsi discontinuo, ma duraturo come effetti (positivi sul ciclo generale dei rifiuti). |
| Cumulo con altri progetti | Non si hanno informazioni sull'esistenza nelle aree circostanti di progetti analoghi da altri presentati. |
| Possibilità di riduzione efficace | La natura positiva dell'impatto non richiede riduzioni. |





1.13 Inquinamento acustico

Per la verifica dell'impatto acustico delle attività in progetto è stata effettuata una valutazione previsionale da parte di un tecnico competente in acustica ambientale. I risultati dello studio effettuato, che si allega alla documentazione tecnica finalizzata alla verifica di assoggettabilità, possono essere così sintetizzati (estratto della relazione):

- il Comune di Avezzano non ha ancora adottato il Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio comunale pertanto, ai sensi dell'art. 6 del DPCM 01.03.1991, dovranno essere rispettati i limiti di accettabilità che sono evidenziati in grassetto su sfondo grigio nella tabella di seguito riportata

| Zonizzazione | Limite diurno (06:00-22:00) Leq(A) | Limite notturno (22:00 -06:00) Leq(A) |
|--|---|--|
| <i>Tutto il territorio nazionale</i> | 70 | 60 |
| <i>Zona A (D.M. n. 1444/68)</i> | 65 | 55 |
| <i>Zona B (D.M. n. 1444/68)</i> | 60 | 50 |
| Zona esclusivamente industriale | 70 | 70 |

- nella tabella seguente vengono confrontati i valori del livello di rumore immesso, con il valore limite di accettabilità previsto, per il periodo di riferimento diurno (06:00-22:00), in Tabella 1 art. 6 del D.P.C.M. 01.03.1991, per le zone di tipo Zona esclusivamente industriale.

Giunta Regionale d'Abruzzo

| Periodo diurno 06:00 – 22:00 | | | | |
|-------------------------------------|--------------------------|--|---------------------------------------|-----------|
| Punto | L_A dBA | Valore limite imposto dal DPCM 01.03.1991 | rispetto del valore limite | |
| | | | <i>Si</i> | <i>No</i> |
| <i>P1</i> | <i>57,5</i> | <i>70,0 dB(A)</i> | X | |
| <i>P2</i> | <i>57,8</i> | <i>70,0 dB(A)</i> | X | |
| <i>P3</i> | <i>67,3</i> | <i>70,0 dB(A)</i> | X | |

- l'esercizio dell'attività rispetta, il valore limite di accettabilità fissato pari a 70 dBA per il periodo diurno (06:00 – 22:00) stabilito nella Tabella 1 art. 6 del D.P.C.M. 01.03.1991, per le zone di tipo Zona esclusivamente industriale e pertanto essa non incrementa il livello residuo oltre il valore limite di accettabilità per il periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) stabilito per le zone di tipo Zona esclusivamente industriale nel D.P.C.M. 01.03.1991.





Valutazione dell'impatto

| Criterio | Valutazione |
|---|---|
| Entità ed estensione (area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata) | L'impatto è da considerarsi di estensione limitata, ciò a fronte del naturale fenomeno di abbattimento della rumorosità prodotta in funzione della distanza dalla sorgente. |
| Natura dell'impatto | L'impatto è di natura discontinua, in quanto connesso essenzialmente all'esecuzione di alcune tipologie di lavorazioni. |
| Natura transfrontaliera dell'impatto | L'impatto non ha natura transfrontaliera |
| Intensità e complessità | Trattasi di un impatto bassa complessità. |
| Probabilità | La probabilità di accadimento dell'impatto è certa durante le fasi di movimentazione e granulazione (comunque discontinue nel tempo). |
| Insorgenza, durata, frequenza e reversibilità | Come accennato l'impatto è da considerarsi discontinuo e di durata limitata. |
| Cumulo con altri progetti | Non si hanno informazioni sull'esistenza nelle aree circostanti di progetti analoghi da altri presentati. |
| Possibilità di riduzione efficace | Le immissioni sonore sono al di sotto dei limiti di legge: accorgimenti in termini di isolamento/coibentazione di alcune sorgenti possono essere adottati. |

Giunta Regionale d'Abruzzo

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore